



Global Junior Challenge

Projects to share the future

Pubblicata su *Global Junior Challenge* (<https://gjc.it>)

[Home](#) > Fabio Scanzani

Fabio Scanzani

Inviato da FabioS58 il Lun, 07/26/2021 - 17:26

Nome della scuola: IIS SILVESTRI 301 ROMA - plesso ITIS A. VOLTA

Città: ROMA

Regione: Lazio

Disciplina/e Insegnata: TPSEE - Tecniche di progettazione di sistemi elettrici ed elettronici- Sistemi a microprocessore
Elettronica

Descrivere la propria storia di educatore, di impegno, innovazione e determinazione legata al proprio contesto scolastico: :

Sono un ex-
lavorativa ult
gruppo indus
ho svolto atti
innovativa pe
Elettronica, T
avviato proge
Progettazion
programmazi
anni della mi
rilevanza cul
monitoraggio
tecnologica r
Ingg. Di Rom
con (D.D. de
l'attività di pr
scientifica fin
di docente ha
attraverso il
insegnament
me assai form
sordi AS 201
organizzare a
migliorament
diversi stili di
sviluppo delle
Questo rapp

trasferimento delle mie competenze specialistiche alle nuove generazioni. Potrei dire che questa è divenuta oramai per me una vera e propria missione oltre che un'esigenza personale ai fini lavorativi. Anche se nell'organizzazione di uno specifico percorso di apprendimento non esistono a priori scelte giuste o sbagliate in senso assoluto, la riuscita o meno di un determinato piano didattico, come sappiamo, dipende da molti fattori, come gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere, la situazione di partenza degli allievi e i tempi a disposizione. L'apprendimento non è soltanto la capacità che ognuno di noi ha nel memorizzare ed imparare, ma soprattutto quella di acquisire sempre nuovi atteggiamenti e comportamenti, ovvero trasformare la visione statica tradizionale in quella dinamica non più solo nozionistica ma operativa: dall'acquisizione di dati e l'elaborazione degli stessi alla produzione di nuove informazioni e comportamenti. In questo processo individuale l'insegnante non può essere la "causa diretta" dell'apprendimento, ma l'animatore che dovrà agevolare, organizzare, sollecitare le occasioni di apprendimento stesso.

Descrizione di come è stata affrontata l'emergenza da COVID-19 con i propri studenti:: L'approccio al COVID-19 è stato un percorso formativo di studio di caso, un concorso (concorso "Tecnologia e Innovazione" specializzato in DDI - data driven innovation) in cui tutti gli studenti hanno ben conosciuto lo stesso caso utilizzando strumenti di apprendimento strumentali e cooperativi, simulazioni, permettendo simulazioni filmate e documentate sulla stessa piattaforma di strumenti e strumenti che gli studenti ne hanno fatto a distanza su licenze autorizzate dall'Istituto Sperimentale della Nazionale dei medesimi strumenti per uso industriale e professionale, paradigmi di progettazione e innovazione. Gsuite in particolare mi ha permesso di dilungare la mia attività durante la pandemia e di mantenere il colloquio formativo costantemente.

studio che rimane pur sempre individuale, anche per coloro che hanno più difficoltà nell'apprendimento. Ritengo che, anche attraverso questa ultima esperienza emergenziale, ho avuto modo di rinnovare la mia convinzione che il lavoro di un docente debba oggi rappresentare un'esperienza di crescita, di stimolo e di esempio al miglioramento di se stessi e della società in cui viviamo.

Descrivi la tua visione di educazione per il futuro: Nel laboratorio come in classe in questi anni di didattica specifica applicabili alle differenti discipline di insegnamento, ho partecipato al concorso l'A040 (Elettronica. Sistemi Automatici e Robotica) e ho visto un'esperienza compresa come in una scuola che sia attuale con i tempi e con le esigenze dei giovani generazioni sviluppino sempre maggiormente le loro conoscenze ed abilità ad atteggiarsi a quella che viene genericamente definito come apprendimento per competenze. È quindi quella dimensione della persona che, di fatto, è ciò che sa e ciò che sa fare, ciò che lo appassiona e che lo motiva. In questo la scuola deve saper attivare strategie di insegnamento didattiche per competenze. Questo è uno stile di insegnamento che trasmette un sapere nozionistico fatto di fatti, dati e memorie ma piuttosto un modello per imparare in modo autonomo, responsabile, di fare ricerca e di essere curiosi, di risolvere problemi insieme, così come quello di oggi lo studente diviene quindi centro dell'azione e di autonomia nella costruzione del suo percorso apprenditivo. Il ruolo più il ruolo di un facilitatore che di volta in volta interviene per la rilevanza di quanto ci si accinge a studiare. Il lavoro si basa sull'esperienza, contestualizzata nella realtà, ed è finalizzato all'attuazione di compiti significativi. La didattica per competenze, per i compiti significativi, fa crescere l'abitudine nei giovani a lavorare in gruppo (Cooperative Learning) , essi imparano a porre domande, a prendere decisioni, a discutere con responsabilità (verso se stessi e verso gli altri) , a dare un reciproco aiuto, ad assumere responsabilità (verso se stessi e verso gli altri) . La didattica per competenze ciascun studente trova il modo più adatto, nel modo più soddisfacente e significativo, di mettere in gioco le potenziali caratteristiche e doti di ciascuno, di valorizzare le eccellenze e, al tempo stesso, di non deprimere gli studenti con i disturbi di apprendimento ponendoli di fronte la realtà della società dell'informazione ovvero della seconda rivoluzione industriale. Personalmente credo molto nella collaborazione tra docenti e si può realizzare attraverso di essa. Ho sfruttato questi momenti di recupero di quegli studenti che non avevano raggiunto i momenti di recupero e di laboratorio in cui ho svolto attività di tutoring e di peer to peer, strutturando gruppi con i ragazzi con maggiori difficoltà. Questa metodologia ha favorito il miglioramento di alcune eccellenze, ma anche gli studenti più deboli, coinvolti in prima persona e supportati dai compagni. Ho sperimentato momenti di didattica innovativa, anche con i colleghi professionisti nel settore delle tecnologie ICT e nella didattica digitale. Su questo indicatore, in particolare, credo che le competenze preesistenti specialistiche e ritengo che gli approfondimenti soprattutto nell'ambito laboratoriale e di didattica Factory con i miei studenti degli ultimi anni del triennio e con i colleghi è stato per me sempre fondamentale nella

solo nelle mie classi, ma nella scuola nel suo complesso. Dal confronto costante e continuo con i miei colleghi, anche quelli delle altre discipline, sono emersi diversi spunti di riflessione sui quali ci siamo confrontati in modo produttivo. Questo mi ha fatto crescere sia come docente che come educatore, ruolo di sempre maggiore importanza in una società che vuole essere quanto mai inclusiva. Nel corso dell'anno scolastico dedico sempre molta attenzione alle esigenze dei miei studenti ma anche a quelle espresse per loro dai genitori (quando presenti): questo mi consente di inquadrare al meglio lo studente nel suo contesto sociale di vita cercando di dare sempre indicazioni il più possibile chiare e coerenti su quali fossero gli obiettivi che mi prefiggo di conseguire nella mia disciplina e quali strategie di apprendimento fossero maggiormente adatte per raggiungerli. Purtroppo la comunicazione non è sempre efficace, soprattutto quando il livello socio-culturale di provenienza degli studenti – assai frequente nel contesto ITIS considerato erroneamente dai molti di serie B rispetto a quello liceale - presenta evidenti elementi di disagio, fattore che purtroppo influenza enormemente il processo educativo e formativo di ciascuno studente. PROFESSIONALITÀ In questi anni di insegnamento ho compreso che la professionalità di un docente va curata e alimentata in modo permanente. Un competente uso della tecnologia, sia nella didattica che nella gestione dei rapporti e nella condivisione con gli studenti e con i colleghi, credo sia un requisito essenziale di competenza per tutti i docenti: il continuo e costante aggiornamento nelle competenze digitali è l'elemento chiave per la crescita professionale di ognuno di noi in un ambito in cui cambiamenti avvengono in modo velocissimo e portano ad innovazioni tecnologiche e metodologiche continue. A questo rinnovamento culturale deve tuttavia corrispondere un riconoscimento economico e sociale assolutamente nuovo della figura del docente moderno che valorizzi il lavoro e dia il giusto merito all'impegno richiesto nel cambiamento.

Fondazione Mondo Digitale

Via del Quadraro, 102 / 00174 - Roma (Italia)

Copyright © 2000-2010 · Tutti i diritti riservati.

Organizzazione con sistema di gestione certificato UNI EN ISO 9001:2008 / CERMET n.6482
del 26/04/2007.

[Privacy Policy](#)

URL di origine: <https://gjc.it/content/fabio-scanzani>